

Albeggia

Poggiato su di un freddo masso
rimiro l'orizzonte

Brezza salina
carezza la pelle

L'odore salmastro
inonda le narici.

L'infrangersi ritmato
delle onde ai piedi
rammenta quiete
che intensa soffia
sulla mente.

Sole rosso
intravisto a pelo d'acqua

Riflessi di calore
coccolano la vista.

Chiudo gli occhi

Ascolto
la voce del mare

Tra culle di sé
schiuma sfrigolante
rumore di gabbiani
che immobili attendono
il guizzo giusto.

Vento leggero
mi scorta
stridore di reti gettate,
mulinelli frenati
dalla corsa negli abissi.

Sabbia fresca
carezzo con mani
creando fragili illusioni
di castelli instabili
sul passare maroso.

Il cielo s'impregna del calore
del sole ormai alto
generando passione.

Generoso anche oggi

il mare mi ha parlato di sé

Resterei ad ascoltarlo per ore.....

Guido Passini – 12/12/2007